

Bardi: "Gli imprenditori facciano la propria parte"

Il presidente incontra le associazioni di categoria
A PAG. 5



POLITICA

Il presidente incontra le associazioni di categoria. Nessuna corsia speciale per "Pensiamo Basilicata"

"Gli imprenditori facciano la propria parte" Bardi archivia i tavoli "preferenziali"

di ARTURO GIGLIO

POTENZA - Un primo scambio di idee per illustrare le linee programmatiche della nuova legislatura e soprattutto con l'intento di riavviare e promuovere una prima fase di confronto e di interlocuzione con le parti sociali presenti sul territorio regionale. L'incontro voluto dal Presidente Bardi in sala Verrastro con i rappresentanti di tutte le associazioni di categoria di commercio, artigianato, industria, turismo, servizi ha segnato il contatto inizia-

le tra Giunta Regionale e mondo delle imprese. Un contatto che non ha lasciato spazio a formalismi. Intanto sul piano metodologico Bardi non ha concesso a "Pensiamo Basilicata", il cartello delle associazioni ancora rappresentato da Paolo Laguardia, quella sorta di corsia preferenziale richiesta con la sollecitazione di un incontro riservato o almeno il primo con associazioni di categoria. Del resto, dopo l'incontro a Potenza nella sede di Confartigianato, prima della composizione della Giunta, con la delegazione di dirigenti della Lega, per "orientare" la scelta sugli assessori, che il Presidente non ha certamente gradito, di fatto non c'era alcuna possibilità di attestare "Pensiamo Basilicata",

nonostante l'apporto di consensi elettorali al centrodestra, quale interlocutore privilegiato. Anzi, proprio la riunione di ieri l'altro testimonia la volontà di Bardi di mettere tutte le associazioni datoriali sullo stesso piano e di condividere nuovi strumenti e percorsi di concertazione sociale. L'esperienza dei "tavoli" della Giunta Regionale precedente (Pittella-Franconi) nella stessa sala Verrastro ha segnato una fase che - a quanto pare - l'attuale Giunta di centrodestra non inten-



de ripetere. Il passaggio di campo di "Pensiamo Basilicata" non è considerato sufficiente e si preferisce monitorarne comportamenti ed atteggiamenti. Il presidente nel faccia a faccia con i rappresentanti di Confindustria, Confapi, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confcommercio, Confesercenti ed altri, si è limitato ad un'informatica generale sulle problematiche maggiori e sulle questioni aperte che si riflettono sulle prospettive di crescita e sviluppo economico e produttivo della regione. Il pensiero di Bardi è noto. Quando afferma che la Regione deve recuperare "centralità politica" aggiunge sempre la "centralità economica" ripetendo che al primo punto del programma ci sono le infrastrutture. Sullo sviluppo economico il governatore ha rimarcato l'opportunità di favorire le zone economiche speciali e di lanciare "un programma per lo sviluppo del terziario avanzato". Poi ha richiamato gli imprenditori a "fare la propria parte" per favorire un piano straordinario per il lavoro su cui la Giunta è impegnata pun-

tando, tra l'altro, su due asset. Il primo è quello turistico, il secondo è quello della innovazione. Intendo rimodulare tutto il sistema degli incentivi alle imprese - è il pensiero del Presidente - in un'ottica di miglioramento dell'offerta. Secondo il governatore "parte attiva delle politiche del lavoro saranno anche quelle sul commercio. Dov'è in nostro potere diremo stop ai grandi centri commerciali, per favorire il dettaglio piccolo e medio". Il cambiamento - ha poi ricordato - però, non è la rivoluzione. È un processo più profondo che deve incidere nei comportamenti, nell'azione amministrativa, nella quotidianità. Ed è per questo più lungo e duraturo". A conclusione dell'incontro non a caso Bardi ha salutato e stretto la mano uno per uno a tutti i partecipanti che hanno avuto modo di esprimere una propria breve valutazione. La "palla" sul metodo e sullo strumento della nuova concertazione sociale passa adesso nel campo delle associazioni. La prima esigenza, del resto già affiorata in un incontro di qualche giorno fa

presieduto sempre da Paolo Laguardia, è il "ripensamento" di "Pensiamo Basilicata" che ha esaurito il compito svolto nella legislatura precedente. Spetterà inoltre all'assessore alle Attività Produttive Francesco Cupparo, per le deleghe e le competenze che Bardi gli ha assegnato, entrare nel merito delle singole questioni che hanno differenziazioni di aspetti ed elementi, tenuto conto dei diversi settori dell'attività imprenditoriale. Il primo pensiero, già espresso da Cupparo nelle scorse settimane, è liberare le imprese da lacci e laccioli burocratici e finalizzare le risorse finanziarie, in buona parte di provenienza comunitaria, agli investimenti e ai mercati, mettendo fine a "contributi assistenziali". Gli Avvisi per la creazione di nuove imprese e per il sostegno al Terzo Settore con risorse economiche pari a 20 milioni di euro rispondono a questa logica: sostenere la creazione di impresa e di attività di lavoro autonomo da parte di soggetti disoccupati che hanno difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito.

Il presidente Bardi e il tavolo presso la sala Verrastro della Regione

